

data di attuazione del decreto stesso ed alle loro famiglie.

« Per gli impiegati che verranno assunti dopo tale data saranno, con successivo provvedimento, stabilite norme speciali ».

(È approvato).

Con questo ultimo comma dell'articolo unico si intende approvata anche la tabella, della quale fu già data lettura.

Segue un articolo aggiuntivo dell'onorevole Toscano:

« Godranno dei benefici di cui al presente decreto anche coloro che sono andati in pensione col 1° ottobre 1919 ».

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Non posso accettare quest'articolo aggiuntivo per le stesse ragioni che ho detto all'onorevole Celesia.

PRESIDENTE. Onorevole Toscano, lo mantiene?

TOSCANO. Lo mantengo e...

PRESIDENTE. Può mantenerlo, ma non ha diritto di parlare.

Metto a partito l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Toscano, testè letto.

(Non è approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge: Assunzione da parte dello Stato della gestione del dazio consumo nel comune di Venezia con Murano.

PRESIDENTE. Veniamo al disegno di legge: Assunzione da parte dello Stato della gestione di dazio di consumo nel comune di Venezia con Murano.

Se ne dia lettura.

MARTINI, *segretario, legge*: (V. *Stampato* n. 351-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

C'erano degli iscritti a parlare che hanno ritirato la loro iscrizione.

MATTEOTTI. No, la mia la mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene. Allora leggo, onorevole Matteotti, il suo ordine del giorno:

« La Camera,

ritenuto che lo Stato possa venire incontro alle gravi condizioni del comune di

Venezia particolarmente danneggiato dalla guerra;

ritenuto che dove la linea di vigilanza doganale coincide con quella daziaria, può essere assai più economico abbinare i due servizi:

autorizza il Governo a stipulare una speciale convenzione col comune di Venezia per esercitare il servizio daziario là dove concorre quella coincidenza e quella economia, versando l'importo dei dazi al comune senza detrarre la spesa del personale di Stato impiegatovi ».

Questo ordine del giorno è sottoscritto oltre che dall'onorevole Matteotti, dagli onorevoli Zanzi, Ventavoli, Nobili, Garibotti, Tonello, Gonzales, Salvalai e Bovio.

Il Governo lo accetta?

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Non accetto quest'ordine del giorno.

MATTEOTTI. Desidero svolgerlo.

PRESIDENTE. Ma è così chiaro!

MATTEOTTI. Una semplice dichiarazione.

Si tratta di un provvedimento a favore di un comune e di un comune della mia regione. Immaginatevi quindi con quanto piacere lo approverei.

Ma esso lede ogni principio di sana amministrazione.

Il disegno di legge, è anzitutto equivoco, perchè non specifica se si vuol fare uno speciale trattamento di favore a Venezia, o semplicemente un anticipo di cassa.

La relazione dell'onorevole Alessio su questo punto è assolutamente manchevole, anche perchè dovrebbe essere integrata da dati statistici.

Ora se si tratta di fare un trattamento speciale al comune di Venezia, perchè si trova in condizioni finanziarie difficili, in conseguenza della guerra, sono perfettamente d'accordo, e sarei perfettamente di accordo su qualunque provvedimento governativo venisse incontro ai bisogni del comune di Venezia. Ma da questo a invadere l'autonomia comunale e a passare allo Stato un servizio che è specificamente comunale, con tutti i danni che ne possono derivare, ci corre tanto da costringermi a negare la approvazione.

Date a Venezia sei milioni, dieci milioni, quello che occorre insomma, ma non dateli in questa forma.

Noi potremmo concepire un'assunzione del dazio solo per ragioni di economia, se la linea di vigilanza doganale coincidesse